

# AGRIGENTO

DOMENICA 14 DICEMBRE 1997

## Sciascia e il piacere di vivere: un convegno alla Fondazione

RACALMUTO. (pb) «Da parte mia ritengo che lo scrittore sia un uomo che vive e fa vivere la verità». Scrivere per diletto e non per mestiere. Il piacere di vivere anche rappresentando «terribili cose».

Sono questi due aspetti del mondo intellettuale di Leonardo Sciascia sui quali è stata incentrata la due giorni di dibattito, terminata ieri a Racalmuto nella sede della fondazione.

Buona parte dell'attività di Scia-

scia si è svolta nel segno dell'opera per diletto. Ma non si parla di quel diletto proposto dai modelli dei mass media. Un diletto anzi, quello dello scrittore racalmutese, che va inteso come dedizione dell'uomo colto che guarda con intelligenza e passione alla realtà in cui è vissuto sapendo resistere alle lusinghe dei luoghi comuni.

Sono intervenuti relatori provenienti dalle università di Palermo, Milano, Catania, Yale, di Roma. Tra

i convegnisti hanno portato il loro contributo anche la scrittrice Luisa Adorno, grande amica di Leonardo Sciascia e René de Ceccatty, giornalista de «Le Monde».

«Grande è l'interesse in Francia per tutti gli scritti di Leonardo Sciascia, ha detto De Ceccatty. Per lui scrivere era un vero diletto, anche lo scrivere di mafia, di cose turpi». De Ceccatty ha tenuto una conferenza su Horace Walpole, un dilettante del '700.

Per ascoltare le relazioni sulle tematiche della letteratura sciasciana sono accorsi anche numerosi studenti degli istituti superiori agrigentini. Erano presenti ieri, alcune scolaresche del liceo scientifico «Leonardo» e del liceo classico «Empedocle». A conclusione del convegno, che è stato promosso dall'associazione «Amici di Leonardo Sciascia» è stato proiettato il documentario di Enzo Muzii intitolato «A futura memoria».